

Project by:

**mani
tese**

In collaboration with:



Sponsored by:



from food security to
Food Sovereignty

Convegno Internazionale

Firenze, 21-22 maggio 2011

SIAMO QUEL CHE MANGIAMO

Il diritto al cibo, la democrazia, il mercato

Project by:

**mani
tese**

In collaboration with:



Sponsored by:



Presentazione

Mani Tese è un'organizzazione non governativa nata nel 1964 per combattere la fame e gli squilibri tra nord e sud del mondo. Nel triennio 2010-2012 è impegnata nel coordinamento di diverse organizzazioni italiane ed europee sul progetto di sensibilizzazione **Dalla sicurezza alimentare alla sovranità alimentare**, il cui obiettivo specifico è diffondere l'idea della sovranità alimentare fra i cittadini e le autorità locali, stimolandoli ad attivarsi presso le istituzioni europee e internazionali coinvolte nelle decisioni rilevanti rispetto alle politiche agricole e alimentari. Sovranità alimentare significa diritto per gli Stati, le regioni, le comunità in tutto il mondo di decidere autonomamente cosa produrre, di scegliere metodi di coltivazione sostenibili, rispettosi dell'ambiente e delle tradizioni locali, di decidere su quali mercati e a quali destinatari indirizzare gli alimenti, di offrire cibi sani e a prezzi accessibili anche alle fasce meno fortunate della popolazione.

Contesto tematico

La comunità internazionale ha affrontato la sfida della fame attraverso il paradigma della sicurezza alimentare senza ottenere fino ad oggi risultati sostanziali. Mani Tese pensa che le cause di questo fallimento non siano contingenti, bensì strutturali a un modello agro-alimentare globale che, così come è disegnato, concentra i frutti della terra e i relativi profitti nella mani di pochi e nega l'accesso a un'alimentazione di qualità per tutti gli altri. Per questo ritiene, coerentemente con quanto proposto già nel 1996 da La Via Campesina, che la soluzione stia nel **superare il concetto di diritto individuale al cibo, rispetto al quale ci si pone la domanda "quanto produrre?", e mostrarne la dimensione sociale, interrogandosi su "cosa, come e per chi produrre?"**. Fino ad oggi il dibattito sulla sovranità alimentare è stato promosso da reti di piccoli produttori in collaborazione con singole Ong e associazioni: per concretizzarne i principi e i valori è necessario il coinvolgimento e la partecipazione di diversi soggetti primi tra tutti i cittadini nel nord del mondo.

Project by:

**mani
tese**

In collaboration with:



Sponsored by:



Convegno “SIAMO QUEL CHE MANGIAMO. Il diritto al cibo, la democrazia, il mercato”

Quando si parla di cibo, ognuno pensa di essere sufficientemente informato sui pregi e sui difetti del sistema agroalimentare che regola il nostro modo di nutrirci, di sfruttare la natura, di relazionarci con gli altri popoli. Ma è veramente così?

E' sorprendente come un'informazione sempre più incalzante sulle caratteristiche degli alimenti che consumiamo, sia sempre più esaustiva dal punto di vista legislativo e non ci dica nulla su cosa in realtà stiamo mangiando o su cosa ha comportato, in termini di diritti umani e ambientali, la produzione e la distribuzione di un determinato piatto.

Applicando oggi la massima di Ludwig Feuerbach, insigne filosofo tedesco dell'800, e guardando le nostre tavole e lo stato di salute del pianeta, sembra che il mondo stia affrontando una vera e propria crisi di identità alimentare. Soprattutto in occidente, Stati Uniti in testa. Si mangia male e di conseguenza, considerando l'unità inscindibile tra corpo e psiche, si pensa male.

Parlare, discutere e confrontarsi con obiettività significa nutrire il proprio senso critico, significa poter decidere senza che qualcuno lo faccia per noi.

Obiettivo

Il convegno 2011 di Mani Tese ha l'obiettivo di promuovere un dibattito trasparente ed un processo di informazione libera su 3 tematiche:

1. *Culture alimentari e stili di vita*
2. *Biodiversità e sostenibilità delle produzioni agricole*
3. *Finitezza e accaparramento delle risorse naturali*

Target

- Cittadini, associazioni e Ong
- Insegnanti e Studenti
- Enti Locali

Data: Sabato 21 e Domenica 22 maggio 2011

Luogo: Firenze, Palazzo Dei Congressi

Project by:

**mani
tese**

In collaboration with:



Sponsored by:



Programma dei lavori – Sabato 21 maggio 2011

Registrazione dei partecipanti (ore 9.00 – 10.30)

Apertura del convegno a cura di Luigi Idili e Angela Comelli (ore 10.30 – 11.00)

1. Culture alimentari e stili di vita (ore 11.00 – 13.30)

Circa un miliardo di persone nel mondo è denutrito. Un altro miliardo e mezzo è sovrappeso, con ben cinquecento milioni di adulti, uomini e donne, classificati come obesi. E' un paradosso o l'inevitabile corollario di un sistema che consente a un pugno di imprese transnazionali di controllare l'intera catena alimentare mondiale?

In una fase storica in cui assistiamo all'aumento dei prezzi di tutti i prodotti di base, conoscere e comprendere le politiche alimentari mondiali significa confrontarsi con i temi della globalizzazione economica e della giustizia sociale, ma soprattutto significa pensare a quali strategie si possono mettere in atto per difendere la salute pubblica, preservare l'ambiente e contrastare lo strapotere della pubblicità e della grande distribuzione.

Moderata: **Beppe Rovera**, conduttore di Ambiente Italia, Rai 3.

Interventi di:

Diego Parassole, attore comico, interprete di "I consumatori mangiano i bambini"

Andrea Segrè, preside della facoltà di Agraria all'Università di Bologna e presidente di Last Minute Market

Marina D'Amato, docente di Sociologia delle comunicazioni di massa e Sociologia dell'infanzia presso l'università di Roma Tre.

Emidio Mansi, responsabile commerciale Italia del Pastificio Lucio Garofalo Spa

Project by:

**mani
tese**

In collaboration with:



Sponsored by:



from food security to
Food Sovereignty

2. Biodiversità e sostenibilità delle produzioni agricole (ore 14.30 – 17.30)

Per sostenere la produzione di quantità sempre crescenti di beni agricoli e di allevamento i sistemi intensivi presuppongono l'utilizzo crescente di pesticidi e fertilizzanti chimici e il consumo crescente di acqua e di combustibili fossili. Ciò genera livelli crescenti di inquinamento e, soprattutto, perdita netta di biodiversità. Secondo le stime della Fao, nel corso dell'ultimo secolo sono andati perduti circa tre quarti della diversità genetica presente nelle colture agricole. Delle 7 mila piante che nel corso della storia sono state usate come cibo, oggi solo 120 sono coltivate ampiamente e solo 9 specie forniscono più del 75 per cento dell'alimentazione umana. Delle 6.300 razze animali, 1.350 sono in via d'estinzione o già estinte.

Il termine sostenibilità, da sempre legato a preoccupazioni di tipo ambientale (più attuali che mai in tempi di riscaldamento globale), ha assunto progressivamente una dimensione socio-economica (il mondo rurale e il lavoro), culturale (qualità, tradizione e stili di vita) e politica (auto-determinazione e controllo delle risorse di base). Come coniugarlo in termini pratici?

Modera:

Beppe Rovera, conduttore di Ambiente Italia, Rai 3.

Interventi di:

Javier Sanchez, portavoce del coordinamento europeo de La Via Campesina (Spagna)

Maryam Rahmanian, vice-presidente del “High Level Panel of Experts” della Commissione per la sicurezza alimentare della FAO (Iran)

Luca Colombo, coordinatore della Fondazione Italiana per la Ricerca in Agricoltura Biologica e Biodinamica

Rappresentante della **Commissione Europea***

Rappresentante del **Parlamento Europeo***

* *In attesa di conferma*

Project by:

**mani
tese**

In collaboration with:



Sponsored by:



Domenica 22 maggio 2011

3. **Finitezza e accaparramento delle risorse naturali (ore 9.30 – 12.00)**

In relazione alla produzione agricola ed alimentare, il quadro che emerge dall'analisi della situazione ecologica planetaria mostra un ambiente dagli equilibri incerti e insostenibili nel futuro, che riguardano essenzialmente: la disponibilità di terra coltivabile, la desertificazione dei suoli, l'esaurimento delle falde acquifere e lo scioglimento dei ghiacciai.

Partendo dall'assunto che più le risorse diventano scarse, più acquistano valore di mercato, in che modo si potrà garantire in futuro l'accesso universale a tali risorse da parte delle comunità contadine, e di conseguenza cittadine, che da esse traggono sostentamento, cultura e dignità? E' sufficiente porre un freno alla speculazione finanziaria internazionale che, dopo aver giocato in borsa senza regole sulle materie prime agricole, si è rivolta direttamente alla compravendita di terreni fertili e irrigati in Asia, Africa e America Latina per la produzione di agro-carburanti, Ogm e derrate da esportazione?

Moderata:

Antonio Tricarico, coordinatore della Campagna di Riforma della Banca Mondiale

Interventi di:

Amita Baviskar, docente di Sociologia dell' Institute of Economic Growth di Delhi (India)

Rosario Bella Guzman, direttrice della Fondazione IBON (Filippine)

Riaz Tayob, ricercatore del SEATINI su commercio e finanza internazionale (Sud Africa)

Gianni Tamino, docente di Biologia generale e di Fondamenti di Diritto ambientale presso l'Università di Padova

Project by:

**mani
tese**

In collaboration with:



Sponsored by:



from food security to
Food Sovereignty

Nel corso delle sessioni sono previsti contributi video ad hoc di **Olivier De Schutter**, Relatore speciale delle Nazioni Unite sul diritto al cibo.

Ogni sessione prevederà inoltre 30 minuti di domande programmate dal pubblico.

4. Chiusura partecipata (ore 12.00 – 13.30)

Con interventi di rappresentanti di associazioni, Ong e movimenti sociali nazionali e internazionali impegnati per la sovranità alimentare

5. Sessione speciale per insegnanti e animatori (ore 14.30 – 17.30)

Titolo: Strumenti e percorsi per educare alla sovranità alimentare

“La sovranità alimentare è un filone tematico molto ricco e stimolante per progettare percorsi disciplinari e interdisciplinari a tutti i livelli del cosiddetto curriculum verticale. Intorno questo macro tema, che si propone in breve di affrontare il tema della fame concentrandosi su come, per chi e a quali condizioni si produce cibo, ruotano infatti alcuni dei principali problemi del mondo attuale. Gli squilibri tra paesi ricchi e impoveriti e tra città e campagne, il divario nell’accesso alle risorse materiali e culturali e ai servizi, la marginalità e la scarsa possibilità per molti popoli o settori sociali di far sentire la propria voce o di veder riconosciuti i propri diritti. A partire da una rilettura dei principali spunti emersi durante le precedenti sessioni del convegno ci interrogheremo su cosa significa educare alla sovranità alimentare a scuola, senza perdere di vista le scelte legate al cibo che tutti, studenti inclusi, facciamo quotidianamente”.